ACLI VARESE

Periodico delle Acli di Varese #4 / 2016

[EUROPA]
* Europa non ti smarrire!

[REFERENDUM]
* Conoscere per scegliere
* Riforme costituzionali per il nostro futuro

> Quale futuro per Italia e UE?

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 [CONV. IN L. 27/02/2004 N.46] ART. 1, COMMA 2, DCB - VARESE - TAXE PERçUE

ACLI Varese
settembre 2016 - n. 4
www.aclivarese.org

Acli Varese

Registro Stampa
del Tribunale di Varese n.234

Direzione Acli
via Speri Della Chiesa n.9
21100 Varese
tel. 0332.281204

Direttore responsabile
Tiziano Latini

Redazione
ufficiostampa@aclivarese.it
Francesca Botta
Eloisa Di Genova
Maria Carla Cebrelli

Progetto grafico
Federica Vada

Stampa
Magicgraph
via Galvani n. 2bis
Busto Arsizio (VA)

Garanzia di tutela dei dati personali:
i dati personali degli abbonati e dei lettori saranno trattati nel pieno rispetto del Dlgs. 196/2003. Tali dati, elaborati elettronicamente, potranno essere utilizzati a scopo promozionale e, come previsto dall'art. 7 del Dlgs. 196/2003 in qualsiasi momento l'interessato potrà richiedere la rettifica e la cancellazione dei propri dati scrivendo a: Acli - via Speri della Chiesa n.9 - 21100 Varese

SOMMARIO

EDITORIALE 3

EUROPA
Brexit e crisi di rappresentanza. Quale futuro per l'UE? 4
Europa non ti smarrire! 5

REFERENDUM
Referendum costituzionale: conoscere per scegliere 8
Riforme costituzionali per il nostro futuro - di Roberto Mancino 10

STILI DI VITA
Nuovi stili di vita per un'umanità consapevole 12
GAS: Gruppi di Acquisto Solidale 13
Noi e le cose 13

FISCO Aggiornamenti fiscali 14

PREVIDENZA News dal Patronato 16

US ACLI
Campagna tesseramento 2016/2017 18
Nuovi spazi per la danza 19
25esimo Kokoro Dai 19

ARTE E SPETTACOLO Accendi la tua arte 20

AVAL Promotori sociali: Intervista a Alessandro Baggini 21

IPSIA Srebrenica, ritorno al futuro 22

FAP
Promuovere e tutelare i diritti degli anziani e dei pensionati 23

I COLORI DEL MONDO Il boom dei voucher 24

DAI CIRCOLI / INIZIATIVE 26

MOSTRE / LIBRI / FILM 28

CTA Proposte 2016 31

Acli Varese è anche online: **www.aclivarese.org**

di Filippo Pinzone
Presidente provinciale ACLI

Popolo e democrazia: la scommessa delle Acli.

Carissimi, popolo e democrazia sono stati al centro dell'Incontro nazionale di studi Acli che si è svolto a Roma lo scorso 16 e 17 settembre, dal titolo: "Passione popolare. La persona, le Acli, il popolo: la democrazia scritta e quella che scriveremo". Con il contributo di studiosi, testimoni ed esperti, è stata occasione di riflessione su come vive e cambia il popolo italiano, su quale rapporto si instaura nella democrazia tra la politica e le derive populiste, su come contribuire a rafforzare la dimensione popolare della chiesa italiana.
L'incontro è servito per rilanciare il rapporto tra istituzioni e popolo a partire dalla riscoperta della Carta costituzionale e per individuare criteri di discernimento chiari e comprensibili per valutare nel erito la riforma su cui nell'autunno saremo chiamati ad esprimerci.
In questo numero di Aclivarese riportiamo alcune riflessioni del nostro Presidente nazionale, emerse nel corso del Convegno, di cui vi invito a leggere il testo integrale. Rappresenta un valido strumento per la discussione all'interno dei nostri Circoli e se da un lato propone in modo chiaro la posizione delle Acli su diversi argomenti di attualità, dall'altro studia e approfondisce il senso dell'agire della nostra Associazione nella società di oggi.
Negli altri articoli abbiamo ritenuto importante approfondire quanto sta succedendo in Europa dopo il referendum inglese sulla Brexit, che certo mette in discussione e sottolinea ancora una volta come sia debole l'unità europea nata grazie alla volontà di persone lungimiranti ma poi sfociata solo in un unione principalmente economica.
Altre pagine sono dedicate all'importante appuntamento del referendum costituzionale. Una scelta che dovrà essere fatta con la testa, dopo aver approfondito, colto e ragionato sui risvolti positivi e negativi di questa riforma. Solo un voto fatto con la testa è un voto serio, utile al paese e al nostro futuro. Non voglio qui anticipare la posizione delle Acli provinciali, che si troveranno a discuterne il prossimo 21 ottobre in un Consiglio provinciale aperto a tutti i dirigenti del nostro movimento, ma invito tutti i nostri iscritti a partecipare ai tanti incontri che stiamo organizzando, anche con altre realtà, sul territorio provinciale.

Buona lettura!

CONVEGNO NAZIONALE DI STUDI
Le riflessioni del Presidente nazionale delle Acli, Roberto Rossini, sui temi riguardanti Europa e Riforma costituzionale le trovate a pagina 7 - 'Europa, la buona battaglia' - e a pagina 11 - 'Voglia (e volontà) di riforme'.

BREXIT E CRISI DI RAPPRESENTANZA.

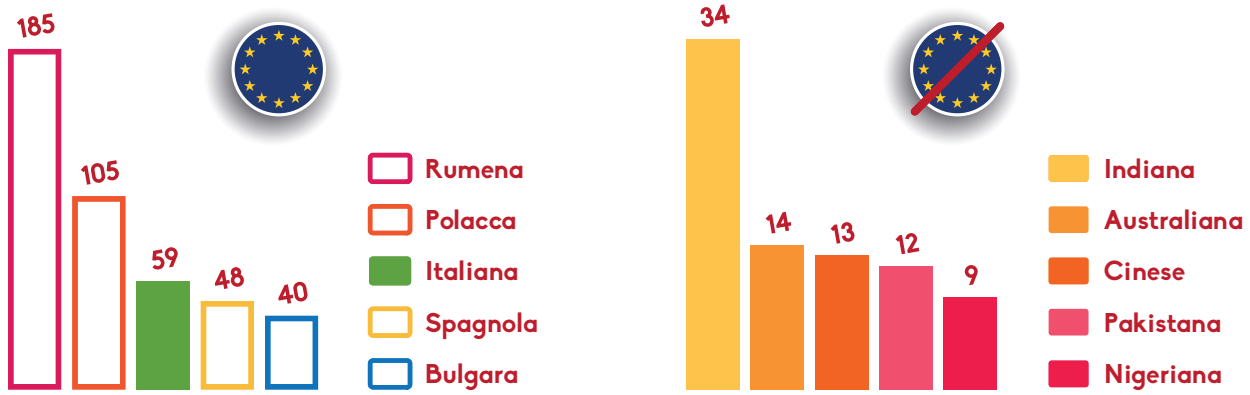
QUALE FUTURO PER L'UNIONE EUROPEA?

a cura della redazione

Con il referendum dello scorso 23 giugno i cittadini del Regno Unito hanno deciso di lasciare l'Unione Europea. Immediatamente questo risultato ha avuto pesanti ripercussioni sulle borse internazionali ma gli effetti diretti e indiretti, dentro e fuori dal Regno Unito, di questa scelta si vedranno nei prossimi anni.
Il trattato di Lisbona, testo fondamentale dell'Unione Europea, stabilisce un limite di tempo di due anni per il processo di recessione. In questo spazio di tempo, il Regno Unito dovrà continuare a rispettare i regolamenti europei, ma non parteciperà più al processo decisionale dell'Unione e, nel frattempo, dovrà rinegoziare tutti gli accordi che regolano i rapporti con la U.E., rapporti che spaziano dal commercio, alla mobilità e permanenza dei cittadini europei ivi presenti.
Scaduti questi termini e una volta trovato e votato l'accordo, il Regno Unito cesserà definitivamente di essere uno stato dell'Unione.
L'esito della Brexit ci riguarda, non solo perché siamo il terzo paese per numero di immigrati nel Regno Unito (vedi infografica) o per le conseguenze negative che una ipotetica chiusura del mercato inglese avrà sull'export delle piccole e medie imprese italiane, ma ci interroga culturalmente sul senso e su quale Europa vogliamo o meno perseguire.
Le varie analisi sul voto di giugno mettono in evidenza tutti i limiti dell'agire dell'Unione Europea di questi anni e mostrano che la percezione che molti europei (soprattutto le generazioni più anziane e meno istruite) hanno di questa Europa è ben lungi dagli ideali di Spinelli, Schuman e dei suoi padri fondatori.
Crisi di rappresentanza, mancanza di solidarietà istituzionale tra i paesi nella gestione delle crisi finanziarie dei singoli paesi, incapacità di gestire in modo compatto la crisi migratoria e umanitaria, stanno spingendo i cittadini a rigettare l'idea dell'integrazione europea a favore di nazionalisti e populismi. Che fare?

INFOGRAFICA:

› Nazionalità EU e non EU iscritte al NINo (National Insurrance Number) - Valori in migliaia



EUROPA NON TI SMARRIRE!

di Ruffino Selmi

Da qualche tempo molti articoli e servizi informativi, parlano delle difficoltà che l'Unione Europea sta attraversando, identificandola come la causa "madre" di tutte i problemi economici e sociali presenti, seppur in modo differenziato, nei paesi che ne fanno parte. Una reazione alla generale convinzione, diffusasi nei decenni precedenti, che l'appartenenza all'Unione Europea costituisca uno "scudo" di protezione, in grado di tenere i propri cittadini al riparo da possibili crisi, ma non solo.

La situazione attuale è preoccupante, ed è il risultato di una serie di fattori tra i quali l'incompiutezza del progetto europeo e un affievolimento del comune sentire degli Stati membri. Pesa innanzitutto il fatto che il processo di costituzione dell'Unione Europea sia incompiuto e che gli Stati membri tutt'ora non beneficiano di una maggior partecipazione democratica e scambio di poteri e sovranità. Inoltre non è secondario che nelle nazioni siano mutate le condizioni, sociali, culturali ed economiche, che hanno dato l'avvio e che compongono il progetto dell'Unione, con il risultato di un crescente affievolirsi del desiderio di cooperazione tra Stati.

Il progetto di un' Europa unita prese avvio dopo le due tragiche guerre mondiali che segnarono nel profondo i popoli del continente. Nel 1951 il primo accordo preludio dell'Unione, la CECA (Comunità Europea Carbone Acciaio), assunse un'importanza commerciale e fortemente simbolica perché pensata per sminare l'Europa da possibili nuovi conflitti originati per il controllo delle materie prime. "Basta guerre!" Fu un imperativo talmente forte e impresso sulla pelle e negli animi di milioni di persone che i Padri costituenti della nascente Repubblica Italiana lo scrissero perfino nella Costituzione all'articolo 11.

Con il passare dei decenni, il crescente benessere, accompagnato da un aumento del livello di scolarizzazione e dall'abbattimento di molte frontiere, ha generato nei cittadini una specie di appagamento per i risultati raggiunti.

Un rilancio delle motivazioni originarie si ebbe nel 1979 quando, per la prima volta, i cittadini degli allora 9 Stati membri, recandosi alle urne per eleggere i 410 membri dell'Europarlamento, si sentirono europei. Quell'evento rappresentò un'onda positiva che trovò, 10 anni dopo, ulteriore vigore con l'abbattimento del muro di Berlino. "Mai più muri!" Fu un grido liberatorio.

In quel periodo molti pensavano che si potesse dare avvio, addirittura a livello mondiale e non solo europeo, ad una nuova era che finalmente bandisse le guerre e le contrapposizioni ideologiche che per decenni erano state alimentate dalla guerra fredda. Quello fu il contesto culturale ed emotivo nel quale fu sollecitato l'allargamento dell'Unione Europea con il rapido ingresso di nazioni dell'Europa dell'Est. La stessa esperienza positiva dell'unificazione della Germania costituì l'esempio trainante di un processo di unificazione che sembrava essere in grado di disegnare nuove convivenze in Europa. Ma le cose non andarono così. Troppe ambiguità, da ambo le parti, accompagnarono le adesioni di quegli Stati che si aggiunsero all'UE, con motivazioni ben lontane dallo spirito dei suoi Padri fondatori. Infatti per i paesi leader dell'Unione Europa era importante stabilizzare lo smantellamento dell'URSS, isolare la Russia, aprire nuovi mercati, imponendo però ai nuovi arrivati: vincoli, parametri e rigide direttive. Dal canto loro, le nazioni dell'est che aderivano all'UE ritenevano in quel modo di poter finalmente

sperimentare una nuova stagione di sovranità nazionale e democratica, a lungo agognata.
Tutti sottovalutammo il fatto che forse per loro era più forte il desiderio di fuggire dal passato per rigenerare se stessi, la propria identità, autonomia e sovranità, rispetto a quello di ricongiungersi immediatamente ad altre nazioni, per costruire un futuro comune. Dopo la grande espansione, l'irrompere della crisi finanziaria ed economica nel 2008 ha ridimensionato bruscamente tutti gli entusiasmi. Il perdurare e l'espandersi della crisi, accompagnata dalle inappellabili imposizioni rigoriste della cosiddetta "troika" (Unione europea, Fondo Monetario Internazionale e Banca Centrale europea) in materia di lavoro, pensioni, salute e assistenza sociale, ha progressivamente alimentato, nei cittadini dei paesi colpiti da tali interventi, le ostilità verso l'UE, ritenuta l'origine dei sacrifici imposti e la responsabile del proprio impoverimento.
Il recente fenomeno dei flussi migratori verso l'Europa ha contribuito ulteriormente ad alimentare nei paesi dell'Unione la sensazione di perdere, oltre al benessere, anche la propria identità e i valori. Ma la pressione di migliaia di profughi, che cercano disperatamente un'alternativa di vita, viene strumentalizzata ad arte, per alimentare il risveglio di sentimenti xenofobi, materializzati in partiti politici e in esasperati nazionalismi o localismi. I muri, prima di essere eretti lungo i confini contro gli immigrati, vengono tracciati dentro ai popoli e dentro alle coscienze ... e non solo a motivo dell'immigrazione.
Tali atteggiamenti avevano già espresso tutto il loro potenziale negativo oltre vent'anni fa, durante i conflitti prima in Bosnia e poi in Kosovo, proprio nel cuore dell'Europa, all'interno di una guerra europea che facevamo fatica a riconoscere come tale, ritenendola di periferia e quasi dimenticando che anche la scintilla della prima guerra mondiale scoppiò proprio tra quelle popolazioni. I conflitti nei Balcani, in seguito alla frantumazione della ex Jugoslavia, ci hanno già mostrato le conseguenze del risorgere delle identità nazionalistiche, idolatrate in modo così fanatico da giustificare le logiche e le pratiche del genocidio e della pulizia etnica su intere aree. Corriamo un grosso guaio se quelle terribili esperienze non ci insegnano nulla e non ci aprono gli occhi sulla necessità di contrastare gli impulsi e tutti quei movimenti estremisti che, con modalità differenziate, stanno emergendo di nuovo anche nelle nazioni europee che se ne ritenevano immuni: Olanda, Austria, Francia, Germania, Belgio e anche Italia.
Papa Francesco il 6 maggio, nel discorso pronunciato in occasione del ricevimento del premio Carlo Magno, ha cercato di scuotere noi europei invitandoci a riflettere con la seguente domanda: "Che cosa ti è successo, Europa umanistica, paladina dei diritti dell'uomo, della democrazia e della libertà?". Già lo fece un anno prima quando, in visita al Consiglio d'Europa, così si espresse: "Europa dov'è il tuo vigore? Dov'è quella tensione ideale che ha reso grande la tua storia?". In quell'occasione invitò l'Europa a valorizzare la sua multipolarità di popoli che " nascono, crescono e si proiettano verso il futuro", una Europa immaginata come un poliedro, dove l'unità armonica del tutto conserva la particolarità di ciascuna delle parti. Occorre pertanto recuperare una visione multipolare di popoli che permetta di guardare all'Europa e al mondo con uno sguardo differente. Questo forse contribuirà anche a rendere di nuovo credibile la classe politica che ci governa, a patto che trovi il coraggio di rilanciare il processo di Unione Europea adottando nuove strategie e stipulando nuovi e più equi trattati tra gli Stati che la compongono.
Un compito importante per i movimenti e le associazioni è quello di fare pressione i propri governanti, i deputati eletti al Parlamento Europeo, le istituzioni dell'UE affinché guidino le nazioni e il grande popolo europeo fuori dallo stallo e dalle miopie oggi persistenti. Spetta innanzitutto alla classe politica e dirigente credere nel sogno dei Padri fondatori e concretizzarlo attuando la messa in comune non solo della moneta, ma anche della politica estera, della creazione di un esercito unico, di una difesa comune (con la messa in discussione della Nato), di una giustizia comune, mettendo il Parlamento europeo e gli organi di governo dell'Unione Europea nella condizione di poter "governare", portando a compimento una parziale ma sostanziale cessione di sovranità da parte degli Stati membri.
È questo il gesto politicamente più forte, ma indispensabile, che viene chiesto ai governanti e a noi cittadini ed è l'unico che ci mette nella condizione di essere, a pieno titolo, attori all'interno di una nuova cittadinanza. Un gesto possibile se accompagnato e sostenuto da una diffusa cultura civica che ci aiuti ad acquisire la consapevolezza di essere "cittadini europei", con doveri e diritti da cittadini europei.

COSA PENSANO LE ACLI

EUROPA, LA BUONA BATTAGLIA

di Roberto Rossini, Presidente nazionale Acli*

Osserviamo con preoccupazione che si stanno manifestando alcuni segnali che sembrano far tornare indietro di un secolo l'orologio della storia: il nazionalismo e il separatismo, la xenofobia e il razzismo, la menzogna propagandistica ordita anche con tecniche complottistiche e la ricerca di scorciatoie autoritarie. Il mondo brulica di queste pustole ideologiche che degenerano in guerre, in stragi, in un clima di terrore e violenza. Questi segnali chiedono come risposta grandi sogni, nuove letture del mondo capaci di restituire una speranza sostenibile e onesta. Ci pare invece di vivere un sentimento di decadenza: l'impressione è che si sia chiusa una lunga fase felice della nostra storia e se ne sia aperta una di segno opposto. Questo sentimento avanza e determina una condizione autunnale e malinconica, come un ineluttabile e incombente ritorno ad una fredda condizione pre europea. Occorre invece recuperare lo spirito albeggiante di Ventotene, ma non tanto per celebrarlo, quanto per rilanciarlo, soprattutto assieme ai giovani che costituiranno la prossima generazione europea, quella di Eràsmus e della mobilità intra-europea. I progetti per creare occasioni dì studio e di lavoro per i giovani europei sono occasioni preziose per creare vicinanze, nuove forme di incontro, di far famiglia: un modo non astratto per creare un popolo. Ci possono essere "popoli europei", ma non occorre esasperare le differenze: il popolo europeo può essere uno, all'interno del quale riconoscere diversi fili culturali. La differenza non implica destini... differenti!

Questi mesi saranno dunque importanti, per reagire al trauma della Brexit: in ottobre si vota in Austria, poi ci sarà il referendum italiano, a marzo si vota in Olanda, poi le elezioni in Francia e - infine, nel 2017 in Germania. Quale Europa uscirà dopo questa serie di esami? Oltre a questi "esami interni" ci sarà da verificare la tenuta di un ruolo internazionale, perché intanto non possiamo affatto chiudere il mondo fuori da noi. In particolare le situazioni della Libia e della Siria richiedono all'Unione europea di favorire una composizione che non può non passare attraverso una politica estera europea comune. In questi teatri di crisi l'Europa deve tornare a recitare un ruolo di primo piano, che passa attraverso una decisa azione diplomatica che punti alla pacificazione e alla riconciliazione di popoli dilaniati da una guerra civile causata da interessi religiosi, economici e territoriali. Solo una visione politica che metta al primo posto la ricostruzione di un tessuto di convivenza e il rafforzamento della società civile può portare alla soluzione queste gravi situazioni conflittuali.

** tratto dal discorso conclusivo dell'Incontro nazionale di studi Acli Roma, 17 settembre 2016.*

REFERENDUM COSTITUZIONALE: CONOSCERE PER SCEGLIERE

a cura della redazione

Nel mese di novembre saremo chiamati a votare il referendum costituzionale per approvare o respingere la riforma della costituzione che porta il nome dell'attuale ministra Maria Elena Boschi, che ne è stata la promotrice. La riforma è stata approvata in doppia lettura da camera e senato e ora dovrà passare al vaglio dei cittadini.

Si tratta di un importante appuntamento perché i contenuti della riforma cambieranno parte dell'architettura istituzionale del nostro Paese. Per questo motivo le Acli varesine promuovono sul territorio incontri di studio e di approfondimento del testo di legge per consentire ai nostri associati e a tutti i cittadini interessati di comprendere la portata dell'eventuale cambiamento e, successivamente, maturare una scelta. Prima di schierarsi per il sì o per il no, è importante comprendere gli aspetti essenziali che questa legge comporta per poi assumere una posizione consapevole, quando sarà il tempo di esprimere la propria opinione.

Per le Acli, il prossimo referendum deve essere un'occasione per riscoprire la nostra politicità intesa come capacità di attivare ed animare una diffusa informazione sui contenuti delle riforme, di creare consapevolezza del nuovo probabile quadro istituzionale che tanto inciderà nelle nostre vite quotidiane.

Al di là delle ragioni del sì e del no, il referendum è un'importante occasione per rifondare, intorno alla Costituzione, la cultura politica del Paese. E' un'opportunità e un tentativo di cambiamento. Purtroppo il dibattito politico che si è venuto a creare intorno a questo fondamentale appuntamento, che determinerà significativi cambiamenti di prospettiva nella vita democratica della nostra Repubblica, è ben lungi dall'esaminare i reali contenuti referendari, quanto impegnato a schierarsi per partito preso con slogan e luoghi comuni di un'allarmante superficialità, il tutto amplificato dalla grancassa dei nostri mass media nazionali.

Come Movimento e cittadini dobbiamo vigilare perché il rischio che le ragioni partitiche, che dividono, prevalga sulle ragioni culturali e costituzionali, è forte.

Al di là di quello che sarà il voto finale, il testo va valutato senza dargli una forte connotazione politico-partitica, ma nella consapevolezza che rappresenta il compromesso possibile tra elaborazioni politiche diverse e che, in caso di successo del referendum, non sono escluse modifiche che tengano conto delle critiche più motivate.

COSA PREVEDE LA RIFORMA BOSCHI: i sei punti chiave discussi tramite il Referendum

1) RIFORMA DEL BICAMERALISMO PERFETTAMENTE PARITARIO

OGGI: i due rami del Parlamento Camera dei deputati e Senato sono eletti a suffragio universale e hanno gli stessi poteri. Tutte le leggi, sia ordinarie sia costituzionali, devono essere approvate da entrambe le camere e anche la fiducia al governo deve essere concessa da entrambi.

CON LA NUOVA LEGGE: la Camera dei deputati diventa l'unico organo eletto dai cittadini a suffragio universale diretto e l'unica assemblea che dovrà approvare le leggi ordinarie e di bilancio e accordare la fiducia al governo.
Il Senato diventa un organo rappresentativo delle autonomie regionali composto da 100 senatori (invece dei 315 attuali) che non sono eletti direttamente dai cittadini ma: **95 vengono eletti dai consigli regionali** (74 tra i consiglieri regionali stessi e 21 tra i sindaci dei comuni); **5 possono essere nominati dal Presidente della Repubblica**. Non ci sono più senatori a vita. I 95 senatori restano in carica per la durata del loro mandato di amministratori locali mentre i 5 rimangono in carica 7 anni. **I senatori non sono più pagati dal Senato**, percepiscono solo lo stipendio da amministratori ma godono dell'immunità parlamentare e dei rimborsi spese previsti dal regolamento del Senato.

2) RIFORMA DEL SENATO

OGGI: la Camera dei Deputati e Senato hanno uguale potere legislativo (bicameralismo perfetto).

CON LA NUOVA LEGGE: la funzione principale del Senato è di esercitare un raccordo tra lo Stato, le Regioni e i Comuni. **A livello legislativo esprime pareri sui progetti di legge approvati dalla Camera e propone modifiche** entro trenta giorni dall'approvazione della legge, ma la Camera può anche non accogliere gli emendamenti.
Il Senato **mantiene il potere legislativo paritario sulle leggi in merito a: riforme costituzionali, tutela delle minoranze linguistiche, ordinamento, funzioni e legislazione elettorale di comuni e città metropolitane, approvazione delle leggi dell'Unione Europea, le modifiche delle leggi elettorali e sulle leggi sulle autonomie.**
Partecipa all'elezione del Presidente della Repubblica, dei componenti del C.S.M., dei giudici della Corte costituzionale.

3) ABOLIZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE PER L'ECONOMIA E IL LAVORO (CNEL)

OGGI: il CNEL è composto da 64 consiglieri ed è un organo ausiliario previsto dalla costituzione che ha una funzione consultiva per le leggi sull'economia e il lavoro. La costituzione conferisce al CNEL anche l'iniziativa legislativa, cioè può proporre alle camere delle leggi in materia economica.

CON LA NUOVA LEGGE: il CNEL viene soppresso e nella Costituzione viene cancellato il riferimento alle Province.

4) TITOLO V DELLA COSTITUZIONE E COMPETENZE STATO/REGIONI

OGGI: esiste una sovrapposizione di competenze tra Stato e Regioni su diverse materie.

CON LA NUOVA LEGGE: una ventina di materie tornano alla competenza esclusiva dello Stato. Tra queste: l'ambiente, la gestione di porti e aeroporti, trasporti e navigazione, produzione e distribuzione dell'energia, politiche per l'occupazione, sicurezza sul lavoro, ordinamento delle professioni.

5) L'INTRODUZIONE DI ELEMENTI DI "GARANZIA"

CON LA NUOVA LEGGE: questa riforma se da una parte snellisce l'apparato, dall'altra conferisce maggiori poteri alle maggioranze che si formeranno e ai governi futuri. Perciò vengono introdotti alcuni elementi che, secondo i sostenitori della riforma, dovrebbero garantire le opposizioni e le minoranze.

5.1) Giudizio della Corte Costituzionale

CON LA NUOVA LEGGE: prima della promulgazione, **le leggi elettorali possono essere sottoposte al giudizio preventivo della Corte costituzionale**.

5.2) Elezione del Presidente della Repubblica

OGGI: per l'elezione del Presidente della Repubblica è necessario ottenere i 2/3 dei voti dell'assemblea fino al terzo scrutinio; dal quarto scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta dei componenti.

CON LA NUOVA LEGGE: aumenta il quorum per l'elezione del capo dello Stato. Per i primi tre scrutini occorrono i 2/3 dei componenti del Parlamento in seduta congiunta poi si scende ai 3/5, mentre dal settimo scrutinio è sufficiente la maggioranza dei 3/5 dei votanti.

5.3) Le nomine dei giudici della Consulta

OGGI: i 5 giudici della Consulta di **nomina parlamentare** sono eletti dal Parlamento riunito in seduta comune.

CON LA NUOVA LEGGE: i 5 giudici della Consulta di **nomina parlamentare** vengono scelti separatamente dalle due Camere. 2 per il Senato e 3 per la Camera.

5.4) Strumenti di democrazia diretta: Referendum e leggi di iniziativa popolare

OGGI: per proporre un referendum abrogativo servono 500mila firme e il quorum necessario per la validità del referendum è del 50 % più uno degli aventi diritto al voto.
Per proporre progetti di legge di iniziativa popolare il numero di firme necessarie è di 50 mila.

CON LA NUOVA LEGGE: il quorum che rende valido il risultato di un **referendum abrogativo** resta sempre del 50 % più uno degli aventi diritto al voto, ma **se i cittadini che propongono la consultazione sono 800mila**, invece che 500mila, **il quorum viene ridotto: basta che vada a votare il 50% più uno dei votanti alle ultime elezioni politiche**.
Per proporre una legge d'iniziativa popolare servono 150mila firme.

RIFORME COSTITUZIONALI PER IL NOSTRO FUTURO

di Michele Mancino

Negli ultimi quindici anni sono stati ben tre i referendum sulla costituzione italiana. Nel 2001 gli elettori furono chiamati alle urne per pronunciarsi sulle modifiche al titolo V della costituzione, nel 2006 sulla devolution di Bossi-Berlusconi e ora sulla riforma Renzi-Boschi. Un unico quesito referendario che riassume il superamento del bicameralismo perfetto, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della seconda parte della Costituzione.

Come spesso accade in Italia, anche su questioni più frivole, la consultazione ha assunto un significato tutto personale, in questo caso, pro o contro il presidente del consiglio. «Chi voterà "No" - osserva Giuseppe Adamoli presidente del comitato provinciale per il "Sì" - lo farà per tre ragioni diverse: per mandare a casa Renzi, per un fatto puramente ideologico o perché ritiene la Costituzione intoccabile».

Il punto centrale della riforma è la trasformazione del senato in organo rappresentativo delle autonomie locali e la riduzione, da 315 a 100, del numero dei senatori. Di questi, 95 saranno nominati con metodo proporzionale dai consigli regionali (21 tra i sindaci e 74 tra i consiglieri regionali) e 5 dal Presidente della Repubblica.

Il nuovo assetto istituzionale, secondo i calcoli del governo, dovrebbe far risparmiare allo stato circa 500 milioni di euro. Cifra contestata e rettificata di ben dieci volte dal fronte del "No". «È con la soppressione delle province che il governo prevede di recuperare 320 milioni di euro - precisa il giurista Riccardo Conte, socio Anpi e sostenitore del fronte del "No". Inoltre, è passato il messaggio che noi siamo gli unici ad avere un sistema bicamerale. Non è vero, basti pensare alla Francia».

Il nuovo senato partecipa in seduta comune all'elezione del Presidente della Repubblica, ha competenza legislativa piena solo sulle leggi costituzionali e su quelle di revisione costituzionale, svolge funzione di raccordo tra stato e autonomie locali e il suo voto è obbligatorio per le leggi riguardanti le competenze regionali. La riforma prevede anche la soppressione del Consiglio nazionale per l'economia e il lavoro (CNEL) organo composto da 64 consiglieri che ha una funzione consultiva per quanto riguarda le leggi sull'economia e il lavoro. Il ddl Boschi, che ridisegna il titolo V della costituzione e le competenze stato/regione, riporta nella competenza esclusiva dello stato una serie di materie, tra cui ambiente, trasporti e navigazione, produzione e distribuzione dell'energia.

Novità anche per il referendum abrogativo che sarà valido sempre con il 50 per cento più uno degli aventi diritto al voto, ma se i cittadini che propongono la consultazione sono 800mila, invece di 500mila, il quorum sarà ridotto: basterà che vada a votare il 50 per cento più uno dei votanti alle ultime elezioni politiche. Per proporre invece una legge d'iniziativa popolare serviranno 150mila firme.

Ciò che preoccupa i sostenitori del "No" è il contesto in cui nasce la riforma. In caso di vittoria dei "Sì", grazie al premio di maggioranza concesso dall'Italicum alla Camera, tutti i poteri saranno concentrati nelle mani di una sola forza politica e del suo leader, assetto che metterebbe in crisi il concetto di democrazia parlamentare.

Critica a cui i sostenitori della riforma rispondono con una sola argomentazione: chi vince potrà governare senza accordi sottobanco, quindi il Paese avrà più stabilità. Come su ogni torta c'è sempre una ciliegina che qualcuno provvede a sistemare a seconda del proprio interesse. Questa volta ci ha pensato l'ambasciatore americano in Italia, John Phillips, con una dichiarazione a favore della riforma: «Se vincesse il "No", l'Italia farebbe un grosso passo indietro». Un messaggio chiarissimo: chi vorrà fare investimenti nel Belpaese guarderà all'esito del referendum, ben sapendo che l'Italia dei capitali esteri ne ha bisogno come il pane. Benzina gettata sul fuoco della polemica politica che rischia però di bruciare anche la debole ripresa italiana.

Michele Mancino

Vicedirettore e cofondatore di VareseNews, testata giornalistica online della provincia di Varese. **www.varesenews.it**

COSA PENSANO LE ACLI

VOGLIA (E VOLONTÀ) DI RIFORME

di Roberto Rossini, Presidente nazionale Acli*

La riforma propone di cambiare parecchie cose negli organi istituzionali, anzitutto verso il Parlamento, la cui iniziativa necessita di maggiore efficienza. Il bicameralismo perfetto in questi anni ha di fatto impedito al Parlamento di esercitare pienamente la funzione legislativa prevista dalla Costituzione stessa per consegnarla alla decretazione del Governo. Eliminare il bicameralismo perfetto e riscrivere le competenze tra Stato e Regioni ci pare un bene. Così come ci pare un bene ridurre enti che appaiono poco efficienti, ridurre la spesa, dare più serietà all'iniziativa popolare referendaria. Più incerte ci appaiono le propose sull'equilibrio dei poteri, che sembrano dare troppo rilievo al Governo soprattutto nel combinato disposto con l'attuale legge elettorale. Gli esiti finali di questi cambiamenti sono difficili da immaginare sul lungo periodo, ma sul breve ci rendiamo contro che lasciare tutto uguale metterebbe in difficoltà il lavoro dell'Esecutivo che,a partire anche dal lavoro del Governo Letta, si sta impegnando per interrompere la condizione di inerzia di questo nostro Paese. Il Governo Renzi, nato anche per promuovere le riforme, potrà anche "non piacere", ma abbiamo anche bisogno di stabilità, responsabilità e innovazione. Sul medio periodo un esito negativo quasi certamente inciderà sulla spinta riformatrice, rimandando una stagione che ha chiesto alla politica di cambiare i propri schemi. Non sappiamo se tutto questo inciderà anche sull'Ue e sul sentimento di declino che abita in molti di noi dopo l'esito del referendum britannico. La Brexit è un episodio in controtendenza rispetto ad una volontà che, dal 1945 ad oggi, disegnava un trend univoco e positivo. Non vorremmo che questo referendum assumesse lo stesso valore simbolico che la Brexit è valsa per il Regno Unito (…).

Certamente ci sono anche ragioni per non cambiare. Il Paese, in fin dei conti, potrebbe andare avanti lo stesso anche così. Ci preoccupano però i toni del dibattito, che si è ideologizzato e non riesce a cogliere il merito delle riforme: in realtà si tratta di un normale confronto politico sul modo con cui disegnare le istituzioni. Avremmo auspicato un approccio riformista più condiviso, ma non ci dispiace neppure la vivacità del pluralismo. Anche all'interno delle Acli siamo plurali e siamo orgogliosi di esserlo. Soprattutto siamo orgogliosi di avere riscoperto la nostra originaria funzione formativa come movimento di pedagogia sociale e costituzionale: il vero dato politico, per noi, è stato proporre in modo oggettivo e qualificato il merito delle riforme ai nostri concittadini. Poi occorrerà prendere anche una posizione, perché non possiamo non avere un parere qualificato, noi che siamo fedeli alla democrazia, noi che contribuiamo a sostenerla e che "ce ne intendiamo", noi che non ci asteniamo.

** tratto dal discorso conclusivo dell'Incontro nazionale di studi Acli Roma, 17 settembre 2016.*

NUOVI STILI DI VITA PER UN'UMANITA' CONSAPEVOLE

di Federica Vada

Da diverso tempo le Acli hanno dimostrato interesse ed impegno sul fronte della diffusione e della promozione di quelli che vengono chiamati "nuovi stili di vita", scelte quotidiane che possono essere fatte per cercare di rendere il mondo più solidale, equo e vivibile per tutti, attraverso consumo critico, finanza etica, turismo responsabile, gruppi di acquisto solidale GAS, mobilità sostenibile, energia rinnovabile.

Questo tema è in continua evoluzione e sta interessando sempre più gli italiani i quali, secondo le rilevazioni del "Secondo Osservatorio sugli stili di vita sostenibili Life Gate ed Eumetra Monterosa, sono ben il 62% della popolazione (della quale ben due terzi colloca i temi della sostenibilità davanti ad altri temi importanti come ad esempio quello riguardante la crisi economica). Nonostante questo dato incoraggiante, ancora troppe persone non hanno chiarezza in merito e non sanno bene di che cosa si parli ogni volta che i nuovi stili di vita vengono citati.

Cosa sono quindi i nuovi stili di vita? Esattamente sono una molteplicità di strumenti, sotto forma di scelte, che la gente comune ha a disposizione nelle proprie mani per poter cambiare la vita quotidiana ed influire su cambiamenti strutturali più grandi che potranno accadere nel futuro. Si tratta di un potenziale che ognuno di noi ha a disposizione per poter cambiare la qualità della vita di tutti mediante azioni e scelte quotidiane che rendono possibili cambiamenti partendo da un livello personale per passare necessariamente a quello comunitario fino a raggiungere i vertici del sistema socio-economico e politico verso mutazioni strutturali globali. Queste osservazioni devono indurci a sviluppare un pensiero critico e costruttivo. Nel mondo in cui viviamo, sempre più complesso e interconnesso, le scelte che prendiamo risultano ancor più decisive in relazione alle condizioni di vita di altre persone che subiscono, magari dall'altra parte del mondo, le conseguenze di atteggiamenti ecologici ed economici irresponsabili, oltre a danneggiare la nostra vita, costringono uomini, donne e bambini a lottare contro la fame, i cambiamenti climatici, la violenza e la povertà.

La consapevolezza di tutto ciò è il primo obiettivo che ciascuno di noi dovrebbe avere e uno degli impegni che le Acli hanno deciso di prendere è quello di impegnarsi a diffondere questa sensibilità. Gli obiettivi che l'area Stili di vita delle Acli di Varese ha prefissato possono essere riassunte in quattro punti:

1. instaurare un nuovo rapporto con le cose. Passare da una situazione di servilismo alla relazione di utilità, dal consumismo sfrenato al consumo critico, dalla dipendenza all'uso sobrio ed etico.
2. Cambiare il rapporto con le persone, con lo scopo di recuperare la ricchezza delle relazioni umane che sono fondamentali per la felicità ed il senso della vita, costruendo rapporti interpersonali non violenti e basati sul profondo rispetto della diversità, educando all'alterità non come minaccia, ma come ricchezza, superando la solitudine della solitudine della vita urbana con la bellezza dell'incontro e della convivialità.
3. Stabilire un nuovo rapporto con la natura, passando dalla violenza ambientale al rispetto del creato, dalla mercificazione e dall'uso delle risorse alla responsabilità ambientale.
4. Costruire un nuovo rapporto con la mondialità, passando da una situazione di indifferenza sui problemi mondiali alla solidarietà e alla responsabilità, dalla chiusura e dal fondamentalismo all'apertura e al coinvolgimento, dall'assistenzialismo alla giustizia sociale, dalle tendenze nazionalistiche all'educazione alla mondialità.

La necessità che le Acli debbano impegnarsi a diffondere questa sensibilità, ribadendo l'esigenza di ricordare che le nostre scelte, ad esempio mentre si fa la spesa o si sceglie la banca, condizionano la vita di molte persone che non conosciamo direttamente, ma che hanno diritto come noi di vivere una vita dignitosa e sicura.

GRUPPI DI ACQUISTO SOLIDALE

I Gruppi di Acquisto Solidali (G.A.S.) sono costituiti da gruppi di persone che condividono un modello di consumo e di economia diverso da quello oggi imperante e che riflettono sulla necessità di un cambiamento profondo del nostro stile di vita. Chi vi partecipa mette in primo piano principi di equità, solidarietà, salute, benessere, sostenibilità e decide di acquistare, tramite acquisto collettivo, grandi quantità di prodotti direttamente dai produttori, riducendo così il prezzo finale e contribuendo a contenere le spese domestiche. Chi condivide le scelte di un GAS, oltre ad assumere una forte valenza sociale, economica e politica, impara a porsi domande nel momento dell'acquisto di un prodotto, ne guarda la provenienza, l'imballaggio, e valuta, se possibile, quanto il costo finale è assorbito dal processo di distribuzione. L'aspetto etico e solidale, il sostegno ai piccoli produttori del territorio o ai popoli del sud del mondo, il rispetto dell'ambiente e della dignità del lavoro restano gli aspetti più rilevanti per i membri di un GAS, realtà molto diffusa anche nella nostra provincia, dove sono ben 58, compresi quelli gestiti dalle ACLI.
Chi fosse interessato può contattarci a stilidivita@aclivarese.it o allo 0332.281204.

NOI E LE COSE

Consigli pratici per limitare il nostro impatto ambientale, utili a scoprire come poter dare una vita più lunga e diversa alle cose.

L'approccio degli italiani ai temi riguardanti la sostenibilità è positivo, ma quanto il nostro stile di vita rispetta davvero questi ideali?
Continuiamo ad acquistare oggetti superflui, finendo per riempire la nostra vita e casa di cose inutili. Le popolazioni nomadi della Mongolia vivono con 300 cose a persona, un numero minimo di oggetti (anche se apparentemente può sembrare alto), che comprende tutto, capi di bestiame inclusi. Il loro stile di vita non è stato ancora contaminato dalla nostra abitudine ad avere la vita e la casa piena di cose inutili e chi ha intenzione di semplificare la sua vita dovrebbe riflettere su di questo e cominciare a porsi delle domande su ciò che ha, interessandosi alla storia di sfruttamento del lavoro e di inquinamento che spesso gli sta dietro. Sappiamo dove andrà a finire un vestito - che sta tra altri mille vestiti nel nostro armadio – quando smetterà di essere alla moda? Ed il nostro smartphone, avrà vita lunga? O finirà presto disperso tra mille altri smartphone abbandonati in una distesa putrescente? Proviamo ad immaginare una storia diversa per le cose che abbiamo, scegliamo con cura quelle che avremo ed iniziamo a mettere in pratica alcune piccole e semplici mosse per poter diventare veri cittadini consapevoli, in pieno rispetto della natura e delle persone.
Ecco alcune idee di ri-uso.
Riduttore di flusso, per consumare la metà dell'acqua del rubinetto.
Lampadine a LED, per illuminare consumando meno.
Fazzoletti e tovaglioli di cotone, per evitare di usare quelli di carta usa-e-getta.
Busta della spesa in cotone, invece di quelli di plastica.
Detersivo per i piatti fatto in casa con limone, sale, aceto e acqua.
Mooncup, per evitare a ciascuna donna di consumare circa 300kg di assorbenti.
Pannolini lavabili per risparmiare più di 6 milioni di pannolini gettati ogni giorno in Italia.
Vecchi tessuti, per pulire casa.
Caraffa e borraccia, per bere l'acqua del rubinetto.
Bicarbonato, come detergente universale e per mille altri impieghi (sostituisce anche l'ammorbidente).
Aceto, come anticalcare, detergente e debole igienizzante.
Torcia a carica manuale, per non buttare batterie.
Frullino a mano al posto degli elettrodomestici elettrici.

AGGIORNAMENTI FISCALI

a cura di Luciana Sanarico

POSSIEDI DEGLI IMMOBILI DA LOCARE?

Rivolgiti al servizio **"Sportello Affitti"** presso le nostre sedi per:

- calcolo della convenienza della cedolare secca o della tassazione ordinaria del canone di locazione.
  - Consulenza nella stesura dei contratti di locazione (canone libero – convenzionale transitorio ecc.) e/o di comodato gratuito con registrazione presso l'Agenzia delle Entrate.
  - Monitoraggio delle scadenze dei rinnovi contratto dei nostri utenti, predisponendo i Modelli.
  - "F24-Elide" per il pagamento delle tasse inerenti.
- Calcolo dell'Imposta di Registro in caso di recesso anticipato e la compilazione del Modello RLI conseguente.

UNICO TARDIVO

Il 30 settembre è scaduto il termine per presentare il modello Unico/2016 – redditi 2015 all'agenzia delle entrate o presso un CAF. Tuttavia **entro novanta giorni dalla scadenza naturale, 29/12/2016, oltre la quale non sarà più possibile presentare una dichiarazione dei redditi valida**, è possibile presentare un modello unico "tardivo". **Verrà applicata una sanzione di € 26 per la ritardata presentazione**, oltre a quanto eventualmente dovuto come IRPEF – addizionale comunale e regionale, imposte che a loro volta saranno aumentate dell'importo pari alle sanzioni e agli interessi per ritardato pagamento. Avrete tempo fino al 23/12/2016 per rivolgervi presso i nostri sportelli di Varese, Angera, Busto Arsizio, Cassano Magnago, Castellanza, Gallarate, Luino, Saronno, Tradate e Gavirate, dove i nostri operatori saranno a vostra completa disposizione per ogni chiarimento.

RED

Anche quest'anno l'INPS non invierà la richiesta RED ai pensionati.
Come sarà possibile quindi assolvere a tale compito? Rivolgendosi ai nostri sportelli di Varese, Busto Arsizio, Gallarate, Cassano Magnago, Saronno, Angera, Tradate, Castellanza, Gavirate, Luino, Samarate secondo i rispettivi orari di apertura.

QUALI DOCUMENTI OCCORRE PRESENTARE PER POTER COMPILARE IL MODELLO RED?

- **Fotocopia del codice fiscale del titolare** (e eventuale tutore). Se richiesti del coniuge e/o dei figli a carico.
- **Fotocopia fronte/retro della carta d'identità del titolare**.

Se si possiedono immobili e/o terreni:

- **Rendita catastale degli immobili** di proprietà - abitazione e pertinenze comprese.

Se si è anche lavoratore dipendente:

- **fotocopia del CUD per redditi da lavoro dipendente**.
- **Buste paga 2015** - in caso di pensioni di invalidità e trattenute in busta fatte dal datore di lavoro.

Se si percepisce un assegno di mantenimento dall'ex coniuge:

- **sentenza di separazione o divorzio e assegno di mantenimento** corrisposto dall'ex coniuge.

Se si è svolto lavoro anche all'estero:

- **cedolini pensione estera** - compresa la Svizzera e la Comunità Europea.

Se si possiede c/c, titoli, depositi bancari, postali ecc:

- **importo degli interessi bancari o postali del 2015**

Se si è compilato il modello 730 e/o UNICO:

- **fotocopia della dichiarazione dei redditi** - se non è stata compilata presso SAF Acli.

ERRORI NEL 730 OPPURE UNICO? C'È SEMPRE UNA SOLUZIONE!!!

Se un contribuente riscontra degli errori commessi nella compilazione delle Dichiarazioni dei redditi, oppure si accorge di non avere fornito tutti gli elementi necessari da inserire in detta Dichiarazione, può recarsi tranquillamente presso i nostri sportelli per poter **integrare** il suo Modello 730 o Modello UNICO.
È il caso di quando ci si accorge di aver omesso dei redditi, oppure ci si rende conto di non aver indicato degli oneri detraibili/deducibili o ancora si sono indicati familiari a carico che hanno prodotto nel 215 redditi superiori a € 2840, 51, perdendo in tal modo il requisito.
Le modalità di integrazione della Dichiarazione originaria sono diverse a seconda se questa correzione riguardi un Modello UNICO oppure un Modello 730 e anche se il nuovo risultato ottenuto sia a favore oppure a sfavore del contribuente.
Andiamo ad esaminare le varie possibilità.

a Sarà possibile correggere un Modello UNICO/2016-redditi 2015, presentando una dichiarazione integrativa entro il 30 settembre 2017.

b Per i lavoratori dipendenti o i pensionati che hanno invece utilizzato il modello 730 ci sono due possibilità per la correzione di errori/omissioni:

- attraverso la compilazione di un Modello UNICO/integrativo così come indicato al punto a) qui sopra, nel caso l'errore produca un debito verso lo Stato o un minor credito.
- Se invece l'errore/omissione comporta un maggior credito oppure un minor debito, si può presentare entro il 25 ottobre un modello 730/integrativo: il credito risultante sarà corrisposto dal sostituto d'imposta nella busta paga di novembre/dicembre ovvero nella pensione di dicembre/gennaio. Trascorsa tale data, sarà sempre possibile presentare un modello UNICO/integrativo così come previsto nel caso a) qui sopra descritto.

Invitiamo pertanto, qualora ci si trovasse nella situazione di dover correggere errori di compilazione di rivolgersi al più presto possibile presso i nostri sportelli: i nostri operatori saranno, come sempre, a vostra disposizione.

SAF ACLI VARESE, I NOSTRI SERVIZI

SAF ACLI VARESE

DICHIARAZIONE DEI REDDITI E NON SOLO...

VARESE - via Speri Della Chiesa n.9 - tel. 0332.281357 - fax 0332.230938

- Elaborazione della contabilità semplificata
- Trasmissione Unico con IVA, Dichiarazione IVA e 770
- Dichiarazione di successione Visure Catastali
- Controllo Avvisi Bonari e Cartelle Esattoriali, Contenzioso tributario
- Compilazione RED, Consegna CUD
- I.S.E - Indicatore della Situazione Economica
- ATTIVO IL SERVIZIO "SPORTELLO AFFITTI"

SPORTELLO LAVORO COLF E BADANTI

- Documenti per assunzioni con relative denunce, INPS e INAIL
- Compilazione bollettini versamenti contributi • Elaborazione buste paga
- Calcolo TFR • Compilazione modello CUD

CAF ACLI Varese

NEWS DAL PATRONATO

CONTRIBUTO A SOSTEGNO DEI BAMBINI NATI NEL 2014 IN FAMIGLIE A BASSO REDDITO

Con il Decreto 23 giugno 2016 del Dipartimento per le Politiche della Famiglia è stato disposto un importo aggiuntivo quale contributo una tantum per il sostegno di bambini nati nel 2014, o minori adottati nel 2014, residenti in famiglie a basso reddito.
L'importo aggiuntivo è pari a € 275 e verrà disposto sulla Carta Acquisti da Poste Italiane, nel corso del primo bimestre 2017. La Carta Acquisti può essere richiesta: presso un ufficio postale in caso di beneficiari minori di 3 anni, all'INPS in formato cartaceo, in caso di adottati di età superiore ai 3 anni.

PATERNITÀ E MATERNITÀ PER LAVORATORI AUTONOMI

Il Decreto legislativo n. 80/2015, in vigore al 25 giugno 2015, a modifica di alcuni articoli del T.U. n. 151/01, introduce per i lavoratori autonomi il congedo di paternità ed estende quello di maternità in caso di adozione e affidamento, come già previsto per il lavoro dipendente.

• INDENNITÀ PER I LAVORATORI AUTONOMI

I padri lavoratori autonomi possono fruire dell'indennità di paternità, quando la madre si ritrovi in una delle seguenti situazioni: morte o grave infermità; abbandono del figlio; affidamento esclusivo del figlio al padre.
L'indennità è riconoscibile dalla data in cui si verifica uno degli eventi fino alla fine del periodo post partum che sarebbe spettato alla madre.

• CONGEDO PER LAVORATORI DIPENDENTI E MADRE LAVORATRICE AUTONOMA

Altro caso oggetto del decreto riguarda il padre lavoratore dipendente che può fruire del congedo di paternità anche quando la madre sia lavoratrice autonoma.

• ESTENSIONE DELLE TUTELE IN CASO DI ADOZIONE E AFFIDAMENTO

In caso di adozione o di affidamento preadottivo nazionale o internazionale, l'indennità di maternità spetta alle lavoratrici autonome durante i primi 5 mesi successivi all'effettivo ingresso del minore in famiglia (anziché 3 come prima previsto) senza limiti di età e anche nel caso in cui, dopo l'adozione/affidamento, il minore raggiunga la maggiore età, secondo le modalità già previste per le lavoratrici dipendenti.
Per l'adozione o affidamento preadottivo internazionale, l'indennità può essere richiesta anche prima dell'ingresso del minore in Italia, durante il periodo di permanenza all'estero, per l'affidamento non preadottivo di minore, l'indennità può essere fruita nei 5 mesi dall'affidamento, per un massimo di 3 mesi.
La lavoratrice, durante il periodo di maternità richiesto, deve essere iscritta ad una delle Gestioni Inps dei lavoratori autonomi. Anche nel caso di adozione e affidamento i padri lavoratori autonomi possono beneficiare dell'indennità giornaliera per i periodi non fruiti dalla madre lavoratrice (dipendente o autonoma), in caso di morte o grave infermità della stessa, di abbandono del minore o di affidamento esclusivo del bambino al padre.

CONTRASSEGNO DI PARCHEGGIO DISABILI

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha fornito un'interpretazione più precisa dell'art. 381 del DPR n. 495/92 e s.m.i.. Il contrassegno di parcheggio per disabili verrà rilasciato anche a chi è affetto da una patologia agli arti superiori o da disabilità psichica, che precluda loro una autonoma e completa mobilità. Sarà l'ASL a certificare l'autorizzazione, che va richiesta al Comune. Il contrassegno è personale, non è vincolato ad un veicolo, viene rilasciato indipendentemente dal possesso della patente di guida ed è valido in Italia e UE.

COME GESTIRE UN BED AND BREAKFAST?

di Lucio Gallotti

Lo "Sportello Incontra Lavoro" di Castelveccana in collaborazione con Enaip Busto Arsizio ha proposto dal 4 al 8 luglio scorsi, presso le Acli di Voldomino di Luino, un corso formativo a cui hanno partecipato 26 persone interessate ad aprire e gestire un B&B o un appartamento per locazioni brevi nel nostro territorio. Il corso, tenuto da Rita Apollonio, ha illustrato le caratteristiche di queste forme di ricettività con particolare attenzione alle novità introdotte dalla legge regionale n.27/2015 e successivi decreti attuativi in un'ottica di sviluppo turistico sostenibile. Ma cosa ne pensano i corsisti? Valentina oltre a ringraziare le Acli per averle dato l'opportunità di partecipare gratuitamente afferma: "la parte relativa alle legislazioni, benché sia stata un po' ostica, è stata molto utile per capire come destreggiarsi nel mondo della burocrazia. Le lezioni sul marketing e la comunicazione hanno dato nuovi spunti creativi a me utili, dato che mi sono occupata di comunicazione e turismo. Nel complesso un corso ben strutturato che dà la possibilità di entrare in contatto con gli altri corsisti per creare network. Farò tesoro di quanto appreso per iniziare a gestire il mio appartamento per locazioni brevi." Prosegue Fausto: "Le nozioni apprese possono aiutare chi desidera intraprendere questa attività in tutta coscienza e nel pieno rispetto dell'Ospite e di tutte le normative Regionali. Non sono ancora in grado di dire se e quando arriverò ad aprire un B&B, ma questo corso ha dato un forte impulso alla mia volontà di raggiungere tale meta".
Opportunità che si tradurranno in posti di lavoro nel settore del turismo in cui crediamo debba continuare a svilupparsi il nostro territorio.

CORSO PER NUOVI VOLONTARI - SPORTELLI INTERMEDIAZIONE LAVORO

A partire da giovedì 10 novembre inizierà il corso per i volontari degli sportelli intermediazione lavoro.
Il corso avrà cadenza settimanale e durerà sei incontri, che si terranno presso le sedi Enaip di Busto Arsizio e Varese.
Per maggiori informazioni:
aclivarese.org/incontra-lavoro

PARTECIPANTI AL CORSO DI B&B

Uno sportivo si mette in gioco. Sempre.

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2016/2017

Ha inizio il 1' ottobre la nuova campagna tesseramento all'US.ACLI per l'anno 2016/2017.
Tramite l'affiliazione delle ASD e la tessera associativa, oltre ad offrire una copertura assicurativa a tutti i soci, proponiamo lo sport come momento di socializzazione, di vita sociale e benessere della persona. Siamo presenti nella provincia con molte discipline sportive che coinvolgono bambini, giovani, adulti ed anziani.
L'elenco delle ASD affiliate è disponibile sul sito www.aclivarese.it e sulla pagina facebook usaclivarese.

QUOTE TESSERAMENTO STAGIONE SPORTIVA 2016/ 2017	
TESSERA BASE	**8,5 €**
TESSERA ATTIVITÀ A BASSO RISCHIO	**6 €**
TESSERA GIOVANI	**3,5 €**
ASSICURAZIONE INTEGRATIVA - BOLLINO "B"	**6 €**
ASSICURAZIONE INTEGRATIVA - BOLLINO "FULL"	**15 €**
PACCHETTO AFFILIAZIONE US ACLI * di durata annuale - comprensiva di 6 tessere base	**90 €**
*** gratuita il 1° anno di iscrizione**	

CONGRESSO PROVINCIALE US.ACLI 2017

lo sport che vogliamo...

Il nuovo anno sportivo si apre con l'occhio rivolto ai congressi che si svolgeranno ai vari livelli: quello provinciale è convocato a **Varese DOMENICA 22 gennaio 2017** sul tema **"Lo sport che vogliamo"**.
Il titolo del congresso vuole mettere al centro della riflessione che si svilupperà ai vari livelli, il tema dello sport riconoscendolo e valorizzandolo come ricchezza e non come contrapposizione i vari aspetti e le tante forme di cui si compone. Una visione dello sport aperto ai tanti e diversi significati, in grado di far coesistere e valorizzare le diverse specificità delle attività sportive e dei destinatari delle attività.
Con questa premessa discuteremo sulle modalità della proposta sportiva dell'US.Acli che intende contribuire e favorire la diffusione e l'accesso alla pratica sportiva in ogni ambito sociale coinvolgendo ogni fascia d'età. Si porrà anche attenzione a come trovare strade per favorire la partecipazione attiva alla vita associativa, e non solo sportiva, delle nostre ASD. Questo congresso sarà occasione anche per fare il punto del nostro essere associazione e dare nome e significato alla nostra presenza nel campo sportivo, riempendo di contenuti lo slogan congressuale.

NUOVI SPAZI PER DANZARE

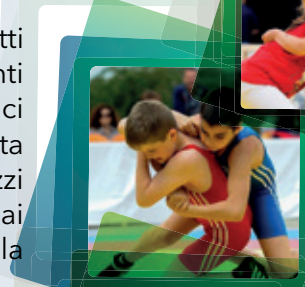
Durante il mese di settembre sono state inaugurate le nuove sedi di due importanti Associazioni di danza affiliate ad US.ACLI Varese: Fusione danze e Formazione in movimento.

Fusione danze è un'Associazione sportiva dilettantistica che organizza corsi di break dance, danza classica - moderna - contemporanea - orientale, giocodanza propedeutica, hip pop, pilates, zumba, salsa cubana, salsa e bachata. Dalla storica palestra in cui operava dal 2009, ora si è trasferita nella nuova sede di Oggiona Santo Stefano in una palestra di circa 400mq divisa in tre ampie sale. I nuovi spazi, inaugurati lo scorso 18 settembre, daranno la possibilità di ampliare la gamma di corsi e servizi offerti, con tante novità già a partire dalla stagione 2016/2017. Potete trovare informazioni sui corsi e sui docenti sul sito **www.fusionedanze.it**

Il centro **Formazione in movimento** nasce nel 2006 sotto la guida di Michela Carbone ed accoglie tutti gli amanti della danza e del movimento in generale con la proposta di numerosi corsi rivolti a bambini, ragazzi e adulti, ma anche persone non più giovanissime che però si sentono unite dalla voglia di muoversi. Dal 1 di agosto i corsi si sono spostati nella nuova sede di via Monte San Martino a Gallarate, zona Crenna, inaugurata sabato 17 settembre.
Per maggiori informazioni: **www.danzagallarate.it**

25esimo KOKORO DAI

L'ASD Kokoro Dai nasce a Bolladello di Cairate nel 1991 come KSC, con una ventina di atleti praticanti karate nella palestra di Carnago, una delle poche strutture sportive idonee di allora.
L'Associazione, nei suoi primi anni di attività, grazie all'aiuto delle suore della scuola materna di Bolladello e dell'amministrazione comunale riesce ad ampliarsi notevolmente arrivando nel 1997 a partecipare alle prime competizioni a livello nazionale, ottenendo i primi risultati ed aumentando notevolmente il numero di iscritti che nel 2008, anno della 1^ affiliazione a US.ACLI di Varese, erano circa un centinaio. Visti gli ottimi risultati, l'Associazione decide di ampliare l'offerta di corsi ed oltre a quelli di karate, vengono avviati corsi di judo, difesa personale, ginnastica anziani, lotta olimpica e nippon kempo, superando così i 200 tesserati.
Nel 2013, con il trasferimento delle attività nella nuova sede di Peveranza, l'Associazione sportiva Kokorodai ha avuto un grande successo diventando punto di riferimento per le arti marziali e gli sport di combattimento a livello provinciale. Periodicamente vengono organizzati degli stage a livello internazionale con campioni Thailandesi, esperti di difesa personale provenienti da Israele, Filippine, Francia e grandi maestri del panorama nazionale italiano.
In questi 25 anni di attività la società, che ora conta 400 iscritti e oltre 40 collaboratori tra istruttori, allenatori, dirigenti ed accompagnatori, ha raggiunto risultati agonistici straordinari, con tanta umiltà, un forte impegno e la dovuta determinazione, ma soprattutto ha permesso a tanti ragazzi e ragazze di impegnarsi in attività sportive sane lontano dai pericoli che in giovane età spesso si corrono. La più bella sfida che la società abbia mai vinto.



KOKORO DAI
kokorodai
email: info@kokorodai.it

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2017 "ACCENDI LA TUA ARTE"

Acli Arte e Spettacolo è un'Associazione di promozione sociale artistico-culturale, promossa dalle Acli che promuove le attività di utilità sociale e culturale nei confronti degli associati e di tutti i cittadini. Possono associarsi ad Acli Arte e Spettacolo le associazioni culturali e artistiche di ogni tipo: scuole di danza, Cinema e ogni altra scuola d'arte, Corali, Bande, Orchestre Sinfoniche e da camera, Band Rock-Pop-Folk e tutto quanto faccia cultura! Diamo supporto su: Atto costitutivo, Statuto, convenzione SIAE, convenzione ENPALS, assicurazione RCT e amministratori, assicurazione infortuni, gestione associativa e amministratori, network.

RIAPRE IL SIPARIO SULLE ASSOCIAZIONI AFFILIATE AD ACLI ARTE E SPETTACOLO

AGOGICA

Iniziano le attività didattiche con una ricca giornata che già preannuncia il fermento musicale dell'associazione **Agogica**. Il 25 settembre, infatti, si è tenuto l'open day della scuola, durante il quale sono stati presentati i corsi di basso elettrico e batteria all'interno del progetto Groove House. Il Professor Francesco Zago, della scuola civica di Milano, ha invece illustrato le attività del laboratorio di improvvisazione contemporanea, mentre il grande Roberto Gualdi, della mitica PFM ha aperto le porte dei suoi laboratori di Ritmologia I e II. Nei locali dell'associazione è possibile ammirare l'esposizione di bassi e chitarra elettriche della liuteria artigianale Helios.
INFO: info@agogica.it

ANIMA

Anche per l'associazione **ANIMA** una nuova stagione sta per avere inizio!
Quest'anno ANIMA compirà i suoi primi 5 anni di vita, importante traguardo raggiunto grazie alla tenacia di un gruppo di giovani decisi a coltivare e diffondere la loro passione per la musica e il mondo bandistico. Per festeggiare verrà messo in atto un folto calendario di iniziative e progetti volti a promuovere e diffondere il messaggio musicale e bandistico a livello popolare sul territorio. I progetti cardine saranno la terza partecipazione del gruppo color guard al WGI European Regional che si terrà anche quest'anno in terra olandese a fine febbraio 2017 e la prosecuzione dei corsi di musica nel territorio di Caronno Varesino con l'intento di avvicinare e coinvolgere nel magico mondo delle marching band sempre più bambini e ragazzi di ogni età.
INFO: www.associazioneanima.org

OFFERTA FORMATIVA: CORSI MUSICALI - ANIMA ACADEMY - GRUPPO COLOR GUARD

ARTELANDIA

Dopo l'open day del 29 settembre anche **Artelandia** riapre le porte ed invita bambini e adulti, di Sumirago e dintorni, a vivere un'esperienza emozionale unica.
Ai bambini e ragazzi dai 6 anni verrà proposto il laboratorio di musical con canto , ballo, improvvisazione e recitazione. Con il gruppo degli adulti invece continuano i progetti a carattere sociale con esibizioni, della piccola compagnia teatrale, rivolte soprattutto a bambini ricoverati in ospedale, per donare momenti di allegria e spensieratezza.
Unisciti a questa grande famiglia!
INFO: 389.9347228

ACLI ARTE E SPETTACOLO - INFORMAZIONI:
Per ricevere informazioni e scoprire come poter entrare a fare parte della nostra famiglia, contattaci allo 0332.281204 o all'indirizzo e-mail artespettacolo@aclivarese.it

PROMOTORI SOCIALI

Intervista a Alessandro Baggini, uno degli oltre cento volontari che svolgono l'attività di Promotore sociale del Patronato Acli.

di Ruffino Selmi

*I **promotori sociali** sono uomini e donne che mettono a disposizione gratuitamente il loro tempo e, attraverso il Patronato Acli, aiutano le persone ad affrontare e risolvere problemi di natura previdenziale, assistenziale, socio-sanitaria, nei circoli, nei recapiti, presso le parrocchie. Un'esperienza che si caratterizza come forma specialissima e originale di volontariato, connotata da motivazioni sociali e competenza tecnica nei diversi settori del sistema di welfare a cominciare dalla previdenza sociale.*

Ciao Alessandro, com'è maturata questa tua scelta?
Svolgo il lavoro di promotore sociale dal lontano settembre 1999, quando ancora dipendente, ma vicino alla pensione, mi sono interessato a questa attività di volontariato. Il primo passo concreto è coinciso nella partecipazione al corso di promotore sociale, un po' per curiosità, ma è stato con il secondo anno che ho definitivamente deciso di dedicarmi a questo servizio nel mio paese, affiancando la persona che da più di vent'anni lo stava svolgendo.

Un lungo e bel percorso, come lo stai vivendo?
Ho avuto un grande sostegno da parte di alcuni promotori sociali, in particolare dai dipendenti del Patronato che ritengo molto validi, soprattutto nei primi tempi quando c'era anche un po' di timore nello svolgere il servizio per paura di sbagliare. Timore che ho superato grazie l'incoraggiamento ricevuto dal volontario di Carnago che mi sono proposto di appoggiare. La sua esperienza mi ha aiutato molto. Attualmente svolgo il mio impegno a Oggiona Santo Stefano, il 1° e il 3° venerdì di ogni mese, presso il centro anziani del paese, e tutti i lunedì mi reco ancora a dare una mano al promotore sociale che opera a Carnago.

Come valuti l'esperienza ed il servizio che offri?
Ritengo che sia importante anche per il fatto che viene svolta in un luogo privilegiato che mi permette di incontrare molte persone, non solo quelle che frequentano la parrocchia, dove c'è la sede del circolo Acli. Faccio presente che questo Centro è nato, come luogo di aggregazione del paese, inizialmente presso la parrocchia, promosso da anziani di diverso orientamento e sensibilità sociale, che poi ha trovato sede presso dei locali ristrutturati dal Comune. Le pratiche vengono recapitate al patronato di Caronno Varesino.

Il contatto con le persone cosa ti permette di cogliere nei cambiamenti che viviamo?
Tocco con mano l'aumento della povertà e quello che mi colpisce è che adesso le persone che si rivolgono a me sono più che altro persone con problemi di carattere socio sanitario e assistenziale, di salute, che hanno bisogno dell'accompagnamento e cercano una sicurezza di assistenza, rendendo quasi secondarie le classiche problematiche per le quali ci si rivolge al patronato. Inoltre le innovazioni tecnologiche, in materia di pensioni e di previdenza, indirizzano le persone direttamente agli uffici.

Quali gli stimoli della tua attività di volontariato?
Mi piacerebbe molto poter dare alle persone che si rivolgono a me risposte più esaustive, senza obbligarli a dei passaggi ripetuti. So benissimo che questo non è sempre possibile, ma resta del rammarico quando persone che lavorano devono chiedere più permessi. Il contatto con le persone ed i problemi che ascolto mi danno la motivazione e la carica per proseguire in questo servizio.

Cosa diresti a chi pensa di avvicinarsi all'attività di promotore?
Gli direi di provarci. Se scegliesse di diventare promotore sociale non sarebbe lasciato solo, sarebbe accompagnato ed aiutato con percorsi formativi che offrono tutte le conoscenze necessarie. Unici requisiti indispensabili: buona volontà, umiltà nell'imparare e riservatezza.
Se mancano buona volontà e umiltà sarà difficile svolgere con soddisfazione questo servizio; essere capace di raccogliere e custodire problematiche, confidenze e fiducia è fondamentale.
L'aiuto che si può offrire alle persone ed il rapporto che si instaura con loro da enormi soddisfazioni ed il contatto umano è per me la cosa più importante. Con queste premesse chi volesse diventare volontario non deve aver paura di provarci, perché ne vale la pena.

SREBRENICA, RITORNO AL FUTURO

di Daniela Bezzi

Anche quest'anno abbiamo partecipato alla Marcia commemorativa della strage di Srebrenica del luglio 1995: 80km in tre giorni per riflettere su come un territorio relativamente in pace sia potuto sprofondare nell'orrore del genocidio. Ci sono voluti dieci anni, perché la diaspora bosniaca riuscisse a tornare in quei luoghi. "Alla prima marcia nel 2005 parteciparono mille persone, tra cui molti attivisti europei nel ruolo di testimoni in caso di incidenti" ricorda Nadja Mujcic, incontrata sul cammino, che nel 1992 decise di scappare con i suoi bambini, pensando che si sarebbe trattato di una crisi temporanea. "E invece il cancro della discordia era ormai ovunque. In Croazia, dove l'anno prima eravamo andati in vacanza, ci trattarono come clandestini. 'Vedrai che si troverà una soluzione, l'Europa non può permettersi di spaccarsi proprio adesso…' diceva mio marito, rimasto a lavorare come interprete per i Caschi Blu. Per un po' ci ospitarono dei conoscenti, poi finimmo in un campo profughi per poi approdare a Cevo, in Valcamonica." L'11 luglio del 1995 Srebrenica cadde nelle mani dei Serbi, ma per capire le dimensioni del massacro ci volle tempo e l'identificazione dei corpi, sulla base dei campioni di DNA, richiese anni. "Tentarono di occultare la strage e le fosse comuni vennero manomesse con le ruspe, senza riguardo per i cadaveri. Abbiamo seppellito mio fratello qualche anno fa, di mio marito nessuna traccia". Donna coraggiosa, Nadja trovò lavoro come operaia, mentre i figli crescevano.

Quest'anno in marcia verso Potocari, c'era Irvin Mujcic, figlio di Nadja, che con l'Associazione 'Amici della Natura' di Saviore ha concepito un progetto di Turismo Culturale. "C'è stato un periodo in cui avrei voluto cancellare la parola Srebrenica" rievoca Irvin. "Ma ha prevalso il desiderio opposto: riappropriarmi di un luogo che prima della guerra era rinomato per le sue terme, per le proprietà curative delle sue acque.

Marcia dopo marcia, questa storia della memoria, della rievocazione del genocidio mi è sembrata sì importante e al tempo stesso asfissiante. Perché tutto si concentra nell'arco di quei tre giorni, e poi le commemorazioni, le sepolture, il dolore dei congiunti, poi tutti scappano, neppure vogliono vederla Srebrenica che sta a soli 5 km di distanza! In ogni stagione dell'anno ci sarebbero le acque termali, la natura meravigliosa e molti altri percorsi oltre a quello che si fa per la Marcia della Pace. Da un anno mi sono trasferito qui a Srebrenica, passo le giornate a mappare il paesaggio, gli amici si avvicendano per darmi una mano - e sento che sto facendo la cosa giusta, nella terra in cui sono nato, a casa mia…"

A benedire il progetto è arrivato persino Cecil Cross, Grande Saggio dei Lakota, che davanti a casa Mujcic ha costruito un bellissimo Tipi, la casa tradizionale degli Indiani d'America che, oltre a suscitare la curiosità degli abitanti, ha dato risalto a questo progetto di Turismo Esperienziale.

"Contiamo sui tanti amici che in questi anni hanno condiviso con noi il dolore di quei giorni, ma è ora di voltare pagina: Welcome to Srebrenica, vi aspettiamo!".

PER INFORMAZIONI

Per restare informati, contribuire al crowdfunding o con proposte: facebook.com/irvin.mujcic?fref=ts

PROMUOVERE E TUTELARE I DIRITTI DEGLI ANZIANI E DEI PENSIONATI

Riportiamo il manifesto politico della FAP, Federazione Anziani Pensionati ACLI redatto in occasione del laboratorio formativo conclusosi lo scorso giugno.

Gli anziani e i pensionati hanno bisogno di ascolto, di opportunità di vita attiva e di aiuto.
Viviamo in una società in crisi e in veloce cambiamento. Con l'aumento delle aspettative di vita, crescono i bisogni, mentre si riducono le possibilità di risposta e di aiuto da parte delle istituzioni. Molte persone anziane soffrono la solitudine, si trovano in difficoltà economiche e sono costrette a rinunciare a curarsi. Noi siamo la FAP Federazione Anziani e pensionati – ACLI: una nuova idea di sindacato sociale che continua la grande storia solidale delle ACLI. Siamo, noi stessi, persone anziani e pensionate: il nostro stile è quello del servizio volontario a sostegno dei diritti delle persone e dello sviluppo delle loro capacità.
Sindacato, significa mettersi insieme (Sin) per la giustizia (Dike).

Vogliamo aumentare la consapevolezza che i problemi di cui soffrono oggi molte persone anziane, sono conseguenza di scelte culturali, economiche e politiche che colpiscono le fasce più fragili. Promuoviamo una politica sociale che tuteli i pensionati e gli anziani con l'obiettivo di contrastare l'emarginazione e l'impoverimento. Offriamo ampie possibilità di vita attiva, di cultura, di incontri, di aggiornamenti tecnologici e di vantaggi a chi vuole vivere gli anni della "terza età" in mondo positivo. Impegniamo le nostre energie per lottare contro la povertà. Tutti hanno diritto a una vita dignitosa e alla possibilità di partecipare in mondo attivo nella società.

Per questo noi della FAP operiamo per:

- aumentare la nostra capacità di analizzare i bisogni delle persone e delle loro condizioni di vita, anche attraverso lo studio e la progettazione di adeguate tutele.
- Esercitare l'azione sindacale e politica per una vita dignitosa, in difesa dei diritti essenziali garantiti dalla costituzione.

Promuovere occasioni di socializzazione e crescita culturale, volontariato e tempo libera.
Affermare che le persone anziane possono, e forse devono, continuare ad essere parte attiva nella società nel rafforzare i della solidarietà e fratellanza. Promuoviamo e tuteliamo gli anziani e i pensionati, avendo nella mente e nel cuore, i diritti di tutti e in particolare delle nuove generazioni.

Ci serve il tuo impegno, la tua intelligenza e la tua esperienza: resta attivo nella FAP!

IL BOOM DEI VOUCHER

In sei anni si sono decuplicate le vendite di voucher. Un trend destinato a proseguire.

di Maria Giovanna Gentile

Il 2015 è stato senz'altro l'anno del grande boom dei voucher con cifre da capogiro: record di 71 milioni raggiunto nei primi otto mesi, con cui **sono stati retribuiti 1 milione e 16 mila lavoratori**. Introdotti nel 2003 dalla "Legge Biagi", i voucher erano inizialmente utilizzabili per poche e circoscritte prestazioni di lavoro e a favore di un ristretto numero di prestatori (casalinghe, pensionati, disoccupati da oltre 1 anno, disabili, ecc.) ed avevano lo scopo di far emergere dal nero lavori occasionali impossibili regolarizzare, per un massimo di 5000 euro netti all'anno.

Nel triennio 2008-2009-2010, vennero attuate varie modifiche, volte ad una prima e cauta liberalizzazione ed **il risultato fu un incremento di voucher venduti da 500 mila nel 2008 a 15,3 milioni nel 2011**.

La vera svolta arrivò però nel 2012, quando la "Legge Fornero" liberalizzò definitivamente i voucher, estendendone l'utilizzo a tutti i settori ed eliminando dalla dicitura "prestazioni di lavoro accessorio" le parole "di natura meramente occasionale", e nel 2015, anno in cui il Job Act aumentò il limite di voucher netti percepibili in un anno solare da 5000 a 7000 euro, mantenendo come unico limite i 2000 euro erogabili da ogni committente imprenditore commerciale o professionista al singolo lavoratore.

Chi sono i lavoratori?

Nel 2015 l'età media si aggirava sui 24 anni, nazionalità italiana, prevalentemente uomini.

Chi sono i committenti?

In maggioranza aziende dell'industria e del terziario, di cui oltre la metà sono alberghi, turismo e commercio. Forti anche le aziende alimentari, costruzioni, servizi alle imprese e informatica.

L'impennata che hanno avuto i voucher negli ultimi anni è stata troppo "straordinaria", per non destare sospetti sull'effettivo corretto utilizzo e sollevare preoccupazioni circa la tutela dei diritti dei lavoratori coinvolti.

Vari controlli effettuati dall'Inps hanno rilevato che spesso i committenti acquistano i voucher per tutelarsi nei momenti di eventuali ispezioni, salvo poi pagare i lavoratori prevalentemente in nero: in particolare nei ristoranti e negli alberghi,

i proprietari esibiscono buoni da 20,30 euro, asserendo che il personale lavora solo per 2/3 ore al giorno, per poi trattenerlo in realtà 9/10 ore.

Così i voucher, anziché combattere il lavoro nero, rischiano di crearlo, aggravando la precarietà del lavoro. I voucher, infatti, non danno diritto a malattia, maternità, misure al sostegno del reddito (Naspi), ferie, tredicesima: nulla.

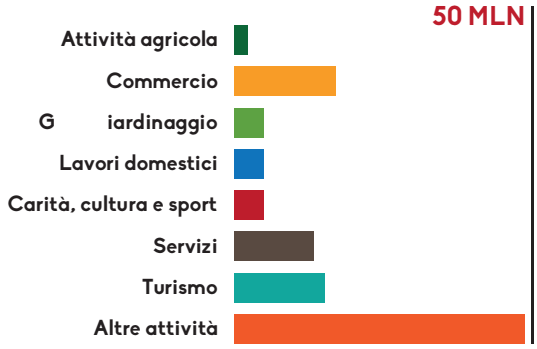
I lavoratori, in questa situazione di crisi, sono loro malgrado costretti ad accettare tali condizioni, sapendo bene che l'alternativa spesso è non lavorare affatto. E' necessario che si trovi al più presto un mezzo efficace per combattere questi abusi, se non si vuole continuare a calpestare i diritti dei lavoratori e aggravare la precarietà dei soggetti più deboli. Accanto a queste situazioni di abuso, è doveroso segnalare le molteplici iniziative di vari Comuni e organizzazioni no-profit che, attraverso un uso corretto dei voucher, hanno restituito dignità a persone disoccupate, facendo loro svolgere lavori utili per la comunità, superando il mero assistenzialismo ed erogando voucher alle persone in difficoltà a fronte di un impegno lavorativo, anziché contributi a fondo perso.

INFOGRAFICA:

› Chi e quanti sono i lavoratori

› Voucher acquistati da gennaio a settembre 2015

› Numero di voucher venduti per attività di impiego



PANE E LAVORO: DUE AZIONI CONCRETE PER CHI VERSA IN CONDIZIONI DI DIFFICOLTÀ

Il Progetto "Pane & Lavoro", realizzato da I Colori del Mondo Onlus in collaborazione con le Acli provinciali di Varese e attivo dal 2014, **si pone in quest'ottica di restituzione della dignità a persone che versano in gravi difficoltà economiche**: attraverso una rete di collaborazione con Parrocchie, Comuni e privati, **è stato possibile fino ad oggi creare 346 mila ore di lavoro, di cui 161 mila da gennaio ad oggi, in cui sono stati impiegati più di 300 lavoratori**.
Ad oggi sono state stipulate Convenzioni con 14 Comuni e avviate collaborazioni con 10 Parrocchie del territorio provinciale.
Per chi abbia necessità di qualcuno che svolga lavori occasionali o voglia ricevere informazioni sull'utilizzo dei voucher, gli sportelli Pane & Lavoro sono attivi a **Varese - gio 14.30/17.30**, **Busto Arsizio - mer, ven 15.00/17.30**, **Gallarate - ma, gio 14.00/18.00** e **Saronno - gio 14.30/16.30**.

CIRCOLO ACLI COLF DI VARESE

NUOVE CITTADINE, NON SOLO LAVORATRICI DOMESTICHE. LO CHIEDONO LE ACLI COLF.

Affrontare le problematiche delle lavoratrici domestiche significa affrontare quale tipo di società si vuole costruire per il futuro. É questo il dato politico che è emerso dalla tavola rotonda "Nuove cittadine, non solo lavoratrici domestiche. Percorsi di riflessione ed inclusione sociale verso la cittadinanza", organizzata dalle Acli Colf, in collaborazione con Caritas Internationalis, che si è tenuta il 17 giugno scorso a Roma. In occasione del V anniversario dell'adozione da parte dell'Ilo della Convenzione internazionale sulle lavoratrici e lavoratori domestici, le Acli Colf, associazione delle Acli che, da oltre sessant'anni si occupa della tutela e promozione culturale delle collaboratrici familiari italiane e immigrate, hanno voluto richiamare l'attenzione sul tema dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori domestici. L'incontro ha permesso di aprire un confronto sulle questioni che si intrecciano tra lavoro domestico e di cura e di presentare riflettere sui percorsi di inclusione sociale che hanno vissuto e stanno vivendo molte colf e badanti straniere presenti nel nostro Paese.

PROFESSIONE BADANTE: UN LAVORO O UNA MISSIONE?

di Mariya Hayday

Tante famiglie vivono o hanno vissuto una dinamica famigliare per cui le cure della persona non autosufficienti vengono affidate ad un assistente familiare che si assume la maggior parte delle responsabilità. In poco tempo l'esistenza stessa della badante diventa limitata a quel contesto privato, duro e circoscritto, in cui non tarderanno ad affiorare sentimenti di solitudine, angoscia e di disconnessione con l'ambiente esterno. Fare il o la badante implica essere in grado di offrire un'adeguata qualità di vita all'anziano o al malato senza smettere di prendersi cura di se stessi. Perché tutta la dedizione e l'amore investito non devono mai portare al degrado degli interessi personali di chi assiste.

L'aspetto peggiore è che fino a non molto tempo fa le persone che prestavano cure non ricevevano assistenza, strumenti o alcun tipo di consulenza su come accudire gli altri o se stessi. Non tutti nasciamo con la vocazione per assistere gli altri, per questo motivo, la prima cosa da fare è richiedere consulenza ed un'adeguata informazione sulle malattie di cui soffre l'assistito, di quali cure ha bisogno e come somministrarle. È importante tenere a mente che la persona che accudisce può dover affrontare situazioni che, in molti casi, possono essere dannose per la sua salute fisica e psicologica. Tuttavia a causa della dedizione assoluta nel rapporto tra assistito e assistente è comune che quest'ultimo sia restio a prendersi il suo giorno di riposo, trovare spazi per relax, prendersi cura di se stesso. Gli assistenti famigliari dedicano la propria quotidianità all'attenzione per l'altro, talvolta, però, quando mancano le forze e affiora la solitudine, il motore che fa andare il loro cuore non è sufficiente, hanno bisogno di sostegno e affetto per ripartire. Che cosa implica esercitare la professione di assistenti famigliari conviventi? E' una missione o un lavoro che però va svolto con maggior attenzione e sentimento umano? Da più di dieci anni l'associazione Acli Colf di Varese sostiene questa categoria, si impegna ad organizzare corsi di formazione per assistenti famigliari, ad informarli, ad aiutarli nella ricerca di un impiego lavorativo, a creare iniziative di aggregazione organizzando momenti di svago e favorendo lo scambio di opinioni sentimenti ed esperienze sull'attività lavorativa svolta.

CIRCOLO ACLI DI CASORATE SEMPIONE

CENA CONVIVIALE IN OCCASIONE DEL 70°

In occasione del 70° anniversario di fondazione delle Acli, il Circolo di Casorate Sempione ha voluto festeggiare la ricorrenza con una cena conviviale nella serata del 18 giugno scorso. L'invito è stato esteso a tutti gli iscritti e simpatizzanti ed a Don Stefano Venturini, Decano e Parroco della Comunità Pastorale, che ci ha onorato della sua presenza . La partecipazione è stata numerosa e la cena si è svolta in un clima di allegria e simpatia, ed è stato riconosciuto alle Acli il ruolo importante che svolge nella nostra comunità.

CIRCOLO ACLI DI CASSANO MAGNAGO

QUATAR PASS IN MEZZ AI NÕSTAR PIAANT CAMMINATA ECOLOGICA PER I RAGAZZI DELLE SCUOLE PRIMARIE DI CASSANO MAGNAGO

"Che straordinario dono sono gli alberi e quante cose potremmo imparare da loro, se solo sapessimo guardarli, vederli, prestare loro l'amore che si presta agli amici". **Susanna Tamaro**

È con questo spirito che il nostro Circolo ha organizzato la Camminata ecologico-ambientale in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Dante Alighieri di Cassano.
Dopo ripetuti rinvii per il maltempo, finalmente l'8 giugno due classi quinte, di buon mattino si sono disposti in fila verso il Parco della Magana. Per loro era l'ultimo giorno di scuola e una bella camminata tra gli alberi di Cassano è stata un'allegra alternativa ai banchi di scuola e un modo diverso di festeggiare la fine delle lezioni.
I 70 alunni partecipanti si sono dimostrati attenti e partecipi, curiosi di conoscere gli alberi monumentali e il luogo dove crescono: il cerro presso la chiesa di Santa Maria; la quercia rossa, gli alberi da frutta del Parco della Magana e la Villa Oliva; il maestoso cedro del Libano presso la Comunità Emmanuel, un tempo villa della Contessa Matilde della Rocca; la robinia, l'Oasi Boza e i resti delle fornaci.
Questa non vuole essere un'esperienza "unica", ma una sorta di tradizione per gli alunni delle quinte elementari.

EMERGENZA TERREMOTO

Le Acli nazionali hanno attivato un canale privilegiato per sostenere le famiglie terremotate e contribuire alla ricostruzione dei paesi distrutti dal sisma che lo scorso 24 agosto ha colpito le regioni del centro Italia. Chiunque volesse portare il proprio aiuto in denaro lo può fare con una donazione al conto corrente di Banca Prossima numero: **IT91 F033 5901 6001 0000 0145 552** intestato a Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani - Acli, causale "Emergenza terremoto centro Italia".

INIZIATIVA DI COOPERAZIONE EDILIZIA

Comprare casa resta ancora una delle tappe della vita, un obiettivo per molti giovani che desiderano la loro indipendenza. Molto spesso però la crescita costante dei prezzi e la difficoltà di poter contrarre un mutuo scoraggia a fare questo passo. Le cooperative edilizie sono società senza scopo di lucro la cui finalità è la costruzione di abitazioni destinate ai propri soci a condizioni vantaggiose e di alta classe energetica. Riportiamo due nuove iniziative del Consorzio Abitare, di cui fanno parte anche le Acli, una a Varese - zona Ippodromo, e l'altra a Gavirate - loc. Beut.

LA SFIDA DELLA PACE È IMMENSA MA NON IMPOSSIBILE

DOMENICA
9 OTTOBRE 2016
MARCIA
PERUGIA ASSISI

Info: 0332.281204
aclivarese@aclivarese.it

#Perugiassisi

CALENDARIO FRACTIO PANIS 2016

Oratorio di Morazzone via XXVI Agosto n.2

Programma: h 18.00 S. Messa // h 19.00 Meditazione e approfondimento // h 20.30 cena

PROSSIMI INCONTRI:

EUCARESTIA		
> sabato 1 ottobre	fra Luca Fallica	*Approccio biblico*
> sabato 22 ottobre	don Marco Paleari	*Approccio teologico*
> sabato 19 novembre	Luca Moscatelli	Approccio pastorale

MOSTRE / LIBRI /FILM

di Federica Vada

LIBRI

EDUCARE AL CONSUMO

Di **Corsina Depalo**
Stilo Editrice // p. 112 // € 13
In che modo si può insegnare ai bambini l'importanza dell'acquisto consapevole, della riflessione sulla provenienza dei beni comprati? Educare al consumo fornisce una panoramica teorica utile nell'educare al consumo la famiglia, la scuola e tutte le agenzie di socializzazione frequentate dai bambini. I risvolti rendono chiara la disponibilità dei bambini alla conoscenza di un altro tipo di consumo ed è quindi importante poterne fornire loro una.

FILM

BENVENUTI...MA NON TROPPO

Le grand partage // Regia **Alexandra Leclère**
Commedia // **106'**
Durante un inverno molto rigido, il governo francese invita i cittadini più benestanti ad accogliere in casa le persone meno fortunate che non possono permettersi un'abitazione. Un vento di panico si scatena in tutta la Francia, soprattutto al civico 86 di rue du Cherche Midi, dove sorge un lussuoso palazzo dell'area più esclusiva del centro parigino. Proprio qui abitano la famiglia Dubreuil, d'estrazione borghese e conservatrice, e i coniugi Bretzel, intellettuali e radical chic. La monotonia del condominio verrà messa a soqquadro da questa coabitazione forzata.

MOSTRE

VILLA PANZA, L'ALLESTIMENTO ORIGINALE

L'allestimento originale della collezione permanente Panza torna in tutte le sale di Villa Panza a Varese.
Era infatti dal 2013 che il museo varesino del FAI non era interamente allestito con le opere che il collezionista Giuseppe Panza di Biumo ha raccolto, con passione e dedizione, nell'arco della sua vita a partire dagli Anni Cinquanta e che ha donato, in parte, al FAI nel 1996.

Informazioni:
Dove: Villa e Collezione Panza Piazza Litta, 1 – Varese
Contatti: tel. +39 0332 283960 // **www.villapanza.it**
Orari: 10.00 - 18.00 // **Intero** 10€; **ridotto** 4€; **studenti** 3-5€

CTA CENTRO TURISTICO ACLI

PROPOSTE 2016 - Riservate ai soci CTA

STUPINIGI E ABBAZIA DI STAFFARDA €37

23 ottobre 2016

Il CTA di Gallarate organizza per Domenica 23 ottobre, una gita a Stupinigi e all'Abbazia di Staffarda, due gioielli dell'Ordine Mauriziano.
La quota di partecipazione, di €37, comprende: viaggio A/R in bus GT, guide per tutta la giornata, assicurazione medico/bagaglio.
Non comprende: tessera CTA per gite giornaliere €6, pranzo presso un ristorante tipico - €28.

Programma della giornata: ore 7.45 - partenza da Gallarate (piazzale ingresso Autostrada per Milano).
Ore 10.00 - arrivo a Stupinigi ed incontro con la guida locale per iniziare la visita di una delle "delizie" sabaude con i nuovi spazi riaperti al pubblico dopo i recenti restauri. Edificio progettato da Filippo Juvarra come luogo di piacere e di caccia al cervo, esempio mirabile dell'architettura barocca del '700, con arredi originali, dipinti e capolavori di ebanistica.
Ore 12.30 - terminata la visita, trasferimento in bus per il pranzo.
Ore 16.00 - visita guidata all'Abbazia di Staffarda, benedettina cistercense, fondata nei primi anni del XII secolo sul territorio dell'antico marchesato di Saluzzo. Notevoli sono: la chiesa con il polittico di Pascale Oddone ed il gruppo ligneo cinquecentesco della crocifissione, il chiostro, il refettorio, la sala capitolare, la foresteria.
Ore 18.00 - partenza per il rientro a Gallarate.

Numero minimo di partecipanti 40. Prenotazioni presso: CTA di Gallarate.

Per conoscere le offerte contatta i CTA presenti in provincia

C.T. ACLI VARESE
via Speri Della Chiesa n.9 - 21100 Varese
tel. 0332/497049 / **email:** cta@aclivarese.it
Lunedì e giovedì dalle 9.00 alle 13.00
CTA Varese - Turismo sociale

C.T. ACLI GALLARATE
via Agnelli n.33 - 21013 Gallarate
tel. 0331/776395
Martedì 14.30 - 17.30, giovedì 9.30 - 12.30
CTA "Luigi Rimoldi" Gallarate

C.T. ACLI CASSANO MAGNAGO
via XXIV Maggio n.1 - 21012 Cassano Magnago
tel. 0331/206444 - **www.**aclicassano.org
Lun. e gio. 14 - 17 / mar. e ven. 20 - 21.30

C.T. ACLI BUSTO ARSIZIO
via A. Pozzi n.3 - 21052 Busto Arsizio
tel. e fax 0331/638073
Mercoledì e venerdì dalle 15.00 alle 17.30

C.T. ACLI SARONNO
vicolo Santa Marta n.7 - 21047 Saronno
tel. 02/96703870
Lun. - mer. - ven. 10 - 12 / mar. - gio. 16 - 18
ctasantamarta@libero.it - **www.**ctasantamarta.it

Si ricorda che i soggiorni sono riservati ai soci C.T.A. (Centro Turistico Acli). *Il costo della tessera per il 2016 è di* ***€ 13,00*** *(validità 1 gennaio / 31 dicembre 2016), mentre i tesserati Acli devono richiedere l'opzione C.T.A. del costo di* ***€ 5,00****. Infine, per quanto concerne coloro che hanno sottoscritto la delega FAP sulla pensione, il costo dell'opzione non sarà da addebitare al socio ma sarà a carico della FAP. La tessera comprende l'assistenza sanitaria Mondial Assistance.*

730 RED UNICO IMU

SEI AUTOMUNITO? SAI USARE IL PC?

VUOI LAVORARE CON NOI?

RICERCA PERSONALE – CAMPAGNA FISCALE 2017

Saf Acli Varese Srl ti offre la possibilità di lavorare come operatore alla compilazione dei modelli 730-UNICO-IMU/TASI e, in collaborazione con i principali Enti di Formazione, organizza corsi di formazione per «Operatori all'assistenza fiscale».

COME FARE?

Compila il talloncino sottostante e consegnalo, entro il 14 novembre 2016, in una delle nostre sedi o invia una mail con i tuoi dati all'indirizzo:

safaclivarese@aclivarese.it

CORSO OPERATORI DI ASSISTENZA FISCALE

COGNOME ..... NOME .....

RESIDENTE A ..... TELEFONO .....

E-MAIL .....